

Malo. Vicentini tre componenti della spedizione straniera che per la prima volta esplorerà le viscere dell'isola caraibica

Speleologi nelle grotte di Cuba

L'obiettivo sarà quello di farle diventare patrimonio dell'Unesco

(m. sar.) Un gemellaggio nelle viscere della terra, dall'altra parte dell'oceano. E un bel gesto di umanità a suggellarlo. Una spedizione di nove speleologi di Malo, Dolo e Forlì partirà il 27 novembre alla volta di Cuba, destinazione Matanzas, ad un centinaio di chilometri dalla capitale L'Avana.

L'isola caraibica è costituita per il 70% della sua superficie da territorio carsico, ed è ricca di cavità sotterranee inesplorate. Gli interessi in comune e l'amicizia hanno in questo caso contribuito a superare le barriere: dopo una serie di incontri fra speleologi italiani e cubani, si è giunti ad un accordo di reciprocità per rendere possibile la spedizione, che sarà la prima, composta da stranieri, ad avere la possibilità di esplorare il complesso carsico delle grotte di Bel-lamar. L'obiettivo è quello di vederle inserite nel patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Raggiungibile, a dar retta alle meraviglie che si narrano su queste cavità rivestite, per lunghi tratti, da splendenti cristalli. Una bellezza



naturale mozzafiato che va di pari passo con la sua delicatezza ambientale: per questo l'ala protettrice dell'Unesco sembra un modo efficace per preservarla da sfruttamenti turistici incontrollati.

I tre componenti del

Gruppo Speleologi Malo sono Michele Iadini, Simona Tuzzato e Sandro Sendan.

Il Gsm è uno dei gruppi storici italiani. Da tempo collabora con Veneto Agricoltura per la valorizzazione dei siti di interes-



Grotta San Zaccaria con moltissime formazioni calcaree e i due speleologi Simona Tuzzato e Sandro Sedran

se comunitario presenti nelle montagne vicentine. Le imprese compiute dagli speleologi maladensi nel corso degli anni non si contano, ma il nome del Gsm resta legato particolarmente al Buso della Rana, la grotta ramificata di

Monte di Malo, ormai esplorata e mappata in ogni suo angolo più recondito. Il gruppo sta in questo periodo monitorando le condizioni climatiche interne all'anfratto grazie ai dati forniti da una centralina, la cui elabora-

zione finirà su un libro di prossima pubblicazione.

La spedizione cubana, che durerà sino all'11 dicembre e resa possibile grazie al materiale generosamente fornito dalle ditte Repetto Sport di Genova e Capo Nord di Forlì, e con il supporto tecnico della 2B1 Sport di S. Vito di Leguzzano, ha tuttavia risvolti umanitari che Sandro Sendan ci spiega: «La nostra visita non vuol essere solo motivo di conquista esplorativa, ma vuole essere un gesto di solidarietà nei confronti di un popolo duramente provato dalla situazione economica causata dal regime castrista e dall'embargo statunitense. Grazie ad alcuni operatori del settore farmaceutico veneto, avremo la possibilità di recapitare medicinali di prima necessità all'unità ospedaliera di Matanzas».

Scienza, avventura e solidarietà si sposano dunque al centro della Terra, tra suggestioni fantastiche e problemi reali.